

Il Sindaco dei ragazzi

Fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di Dolcè, nella scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Peri, è stato attuato un progetto che pone come obiettivo principale l'educazione dei ragazzi alla convivenza civile e al rispetto della legalità. Il progetto, denominato "Il Consiglio comunale dei ragazzi", prevede la riproduzione a scuola delle figure amministrative del Comune – sindaco e consiglieri – per far vivere ai ragazzi una esperienza di democrazia diretta. I ragazzi, coadiuvati dai docenti, hanno accolto con favore il progetto proposto e, dopo aver elaborato le proprie liste, proprio come in una vera campagna elettorale, hanno esposto il proprio programma.

"Le elezioni si sono svolte in un clima di grande serietà – ha sottolineato la dirigente scolastica dell'istituto, Costanza Bertoldi, durante la cerimonia di insediamento del nuovo sindaco – e la prima impressione è che i ragazzi abbiano colto tale proposta proprio nel suo aspetto più significativo". La collaborazione fra le istituzioni è

(Segue a pag. 2)

Dolcè di nuovo vestito a festa tra storia e sapori

***Ritorna la festa annuale del Consorzio
Terradeiforti in collaborazione con le
associazioni comunali***

Ritournerà nell'ultimo fine settimana di maggio, sabato 27 e domenica 28 maggio, Storia e Sapori tra Borghi e Castelli, manifestazione annuale del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti che anche quest'anno il Consorzio organizza in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Dolcè e le locali associazioni. Un percorso enogastronomico si snoderà lungo le vie ed i vicoli di Dolcè, per giungere nelle corti vestite a festa dove le cantine della Terradeiforti faranno degustare i vini di questo territorio, a partire dai nettari di bacco chiamati Enantio e Casetta, vitigni autoctoni locali, nonché Pinot Grigio e Chardonnay, vitigni di richiamo internazionale. In altre corti alcune associazioni comunali prepareranno saporiti piatti, primi, secondi e dolci, rendendo ancora più gustoso il per-

(Segue a pag. 2)



Una bella immagine di "Storia e Sapori" 2005.

*Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale
porgono i migliori auguri di Buona Pasqua
a tutti i cittadini e famiglie.*

(Segue dalla prima)

Il Sindaco dei Ragazzi

stata di fondamentale importanza e un particolare ringraziamento va al maresciallo della stazione dei carabinieri, Guido Vicentini, che con la sua presenza, ha dato maggiore rilievo alle elezioni e ad ogni fase del progetto. Soddisfatto della realizzazione del progetto anche il sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, e il suo consiglio, rappresentato a Peri dal consigliere Elena Salvetti.

“Crediamo molto in questo tipo di attività – ha detto il sindaco – e vedendo la serietà e il senso di responsabilità con cui i ragazzi stanno partecipando a tale iniziativa, è per me una conferma”. Accolta favorevolmente anche la presenza dello sponsor “Calzedonia”, che ha permesso l’allestimento di un buffet estremamente gradito a tutti i partecipanti, preparato con cura dai ragazzi di terza.

Ora spetta a Maria Ruffoli, neosindaco della scuola di Peri e al suo consiglio, continuare a impegnarsi per ri-

uscire a concretizzare le proposte del proprio programma.

Una su tutte appare importante: riuscire a creare a scuola un clima positivo, dove tutti – alunni, insegnanti e

personale – possano lavorare serenamente con responsabilità e senso civico, per costruire, passo dopo passo, una società migliore.

Paola Speri



Il sindaco Manzelli stringe la mano al sindaco dei ragazzi.

(Segue dalla prima)

Dolcè di nuovo vestito a festa tra storia e sapori

corso in una Dolcè chiusa al traffico. Il percorso sarà allietato da musica, cultura, storia e ed intrattenimenti per i bambini e le loro famiglie durante il giorno ed al calar del sole. Per un saliscendi d’emozioni, buon gusto e scoperte all’insegna dello sport e del contatto con la Natura. Sarà Terradeiforti Sport ad introdurre l’apertura di Storia e Sapori: dall’Isola di Dolcè, tutti sui gommoni del Canoa Club Pescantina fino alla Chiusa di Ceraino per una discesa alla scoperta del fiume

Adige. Storia e Sapori tra Borghi e Castelli proporrà un ricco e variegato programma, sia sabato 27 che domenica 28, con menù tipico e vini della Terradeiforti Doc; la mostra di pittura presso il palazzo comunale e la mostra fotografica a cura del gruppo culturale “El Casteleto” nel Palazzo Rizzardi; l’esibizione del corpo bandistico comunale diretto dal maestro Luciano Filippini, la Caminada del Gruppo Podistico di Dolcè, serate musicali, mentre il Brolo Battistolli si trasfor-

merà in una fattoria didattica e l’anfiteatro Undenheim ospiterà due mostre sulla pesca e sul lavoro nel bosco in Valdadige. Palazzo Rizzardi riaprirà il suo portone alla nuova edizione della IX Mostra Trofei della fauna Alpina organizzata dal Comprensorio Alpino di Caccia “B” Lessinia presieduto da Fernando Leardini. Nell’ambito della mostra si terrà un convegno sulla gestione faunistica-ambientale, la classificazione dei trofei 2005, l’esibizione degli sbandieratori Montagnosi.

Nuovo passo in avanti per il PAT

Firmato con la Regione Veneto l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio

Firmato con l'assessore Renzo Marangon l'accordo di pianificazione con la Regione Veneto per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Dolcè. Su delega del Sindaco Luca Manzelli, l'assessore all'urbanistica Filiberto Semenzin ha provveduto a sottoscrivere il documento, per conto del Comune. "Con la sottoscrizione dell'accordo – spiega l'assessore Semenzin – prende definitivamente avvio il Piano di Assetto del Territorio del nostro Comune. La legge urbanistica regionale stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione che, per quanto riguarda Dolcè, si prefiggono la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile durevole, la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso operazioni di recupero e riqualificazione partendo proprio dalla salvaguardia e dalla valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico come la Chiusa di Ceraino. Oltre a questo, seguendo sempre le indicazioni della stessa legge 11, una riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo l'utilizzo di nuove risorse territoriali, il tutto in stretto coordinamento con le politiche di sviluppo della nostra regione". In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'articolo 5 del-

la legge introduce, nei processi di pianificazione, il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

"Questo Pat intende delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del nostro territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologia, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica sempre in sintonia con gli indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore. Viene redatto con previsione decennale ed ha validità a tempo indeterminato. Sulla base degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili indicate nel Documento Preliminare che provvederemo ad illustrare nelle apposite riunioni ed incontri pubblici che saranno tenuti, il Pat individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per gli interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale, la disciplina dei centri storici, delle zone di tutela, delle zone agricole, le dotazioni minime di servizi, le linee preferenziali di sviluppo insediativi, le aree di urbanizzazione consolidata, di riqualifica-

zione e conversione, i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi, i criteri per gli interventi di miglioramento, ampliamento, dismissione delle attività produttive in zona impropria e le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione". Per la prima volta la nuova legge urbanistica regionale istituisce innovativi strumenti che i piani potranno utilizzare per la gestione del territorio: la perequazione urbanistica finalizzata all'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree; il credito edilizio cioè la possibilità di acquisire un diritto edificatorio, come conseguenza della demolizione di opere incongrue, dell'eliminazione degli elementi di degrado, di interventi di miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, architettonica ed ambientale ed infine la compensazione urbanistica che permette ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche attraverso il credito edilizio, su aree o edifici previa cessione all'amministrazione dell'area oggetto di vincolo.

Un nuovo trasporto per anziani

Il Comune di Dolcè intende promuovere ed attivare un servizio di trasporto per anziani soli, in coppia e con difficoltà familiari nonché disabili trasportabili. Tale trasporto si attuerebbe affinché tali persone possano effettuare quelle incombenze di tipo socio-sanitario necessarie al mantenimento del loro stato di salute (visite mediche presso ospedali, ambulatori, servizio sanitari distrettuali). Il Comune intende sostenere le spese prevalenti per tale servizio, ossia l'acquisto dell'auto, la sua manutenzione, assicurazione, il costo amministrativo, gli ammortamenti, le spese di viaggio. Invece il costo dell'operatore che effettuerebbe tale trasporto, dal lunedì al venerdì, potrebbe essere sostenuto in altra forma, ad esempio, con la destinazione del 5 per mille sulla denuncia dei redditi come previsto dalla Legge Finanziaria per sostenere attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente. In questa maniera i cittadini contribuirebbero in modo significativo all'attivazione di un servizio richiesto a fini sociali e solidali.

Ponte Peri-Rivalta: la storia infinita!

Ponte Peri-Rivalta: la storia infinita sulla sua proprietà; cerco di ricostruirla da adesso fino al Barcarol.

Nel dicembre 2005 il sindaco Luca Manzelli, scrive alla Provincia di Verona nella persona dell'assessore provinciale Luca Sebastiano, titolare del settore "Manutenzione e Progettazione viabilistica", nonché al Presidente della commissione provinciale lavori pubblici Giorgio Girelli. Il sindaco fa presente lo stato attuale del ponte, chiedendo un incontro con l'Amministrazione provinciale e tutti gli enti e istituzioni potenzialmente interessati alla manutenzione. Ad oggi la nostra amministrazione non ha ricevuto alcuna risposta.

Il 16 maggio 2001 il sindaco Filiberto Semenzin scriveva alla Provincia di Verona, "Settore Viabilità Manutenzione Strade", allo scopo di segnalare le condizioni del manufatto e fissare un incontro per approfondire le competenze in ordine all'eventuale manutenzione, al fine di garantire la sicurezza. L'11 agosto 2001 il coordinatore d'area, ingegner Riccardo Castegini, rispondeva con una lettera che riporto integralmente...sperando di non annoiarvi: *"In risposta alla vostra del 16/05/2001 questa Amministrazione fa presente che il manufatto in oggetto non è di competenza provinciale. Distinti saluti"*.

Ma allora il ponte di chi è? Vi chiederete, e me lo sono chiesto anch'io. Pertanto ho iniziato una ricerca. Dimenticavo: già nel gennaio 1999, Semenzin scriveva alla Provincia per sapere di chi fosse il ponte e di predisporre un programma di analisi e di intervento. Secondo voi, abbiamo ricevuto risposta? E così ho approfondito la questione. Alla fine del 1998 l'ingegner Costantino Franceschetti veniva incaricato di elaborare un preventivo per la verifica strutturale dell'opera; l'importo di detto preventivo era di 30milioni e trecentomila delle vecchie lire, da dividere al 50 per cento con il Comune di Brentino Belluno, che era favore-



Veduta dell'Adige.

vole, ma voleva un incontro con il professionista. L'avrà avuto?

Il 9 maggio 1986, il sindaco Silvio Coati scriveva al Magistrato alle acque, all'Assessorato ai lavori pubblici della Provincia di Verona, al Sindaco di Brentino Belluno, alla Giunta Regionale del Veneto, alla Prefettura di Verona: *"Trovandomi d'accordo con l'Amministrazione comunale di Brentino Belluno - scriveva il primo cittadino Coati - che la competenza del ponte a questa data, 1986, è indefinita e solo il confine Catastale Politico Geografico Amministrativo è sicuro, insiste a metà ponte, approvo il suggerimento proposto dal Sindaco Virgilio Asileppi riguardo le pile di fondazione che necessitano di un intervento urgente suggerendo al Magistrato alle Acque un incontro con il Ministero competente a Roma"*.

Questi i documenti rinvenuti nell'ufficio tecnico del Comune di Dolcè. Nell'archivio comunale, invece, ho rinvenuto quanto segue:

1942, siamo in guerra, ma c'è il ponte e "el Barcarol nol serve più": il 5 dicembre millenovecentoquarantadue, con un'indennità di licenziamento di lire 500, viene licenziato il portulano

Domenico Bonini, fu Pietro. Il battello venne alienato l'8 settembre 1942. Il 23 settembre 1941 il Podestà Ulderico Fiorini, vista la nota 49351 del 26 agosto 1941 della Società Elettrica Medio Adige la quale recita: *"Per la necessità dei lavori relativi all'impianto idroelettrico in costruzione avevamo progettato di costruire un ponte provvisorio per poter trasportare i materiali, in particolare il cemento che arriva tramite ferrovia. Il Genio Civile di Verona ha ravvisato l'opportunità che il ponte provvisorio venisse sostituito da un ponte stabile permanente della larghezza di metri 5.50 con aggiunte di banchine pedonali invece dei 3.50 del ponte provvisorio, e che fosse fatto in cemento armato. Di fronte a tale richiesta, tenuto conto del maggior onere, il Genio Civile, ha disposto perchè sia accordato il contributo dello Stato, poiché il ponte in questione riguarda i due Comuni la S.I.M.A. si è dichiarata disponibile ad accogliere la proposta del Genio Civile di Verona subordinatamente al fatto che i due Comuni concorrano con un contributo di lire centomila. Siccome il ponte deve essere transitabile entro la fine del corrente anno, la decisione dei Comuni deve pervenire in forma esecutiva entro il 30 settembre"*.

Delibera:

Di concedere per la costruzione del ponte in oggetto la somma di lire 35000 da versarsi in cinque annualità; di far fronte alla spesa mediante economie di bilancio e con le agevolazioni che la Società accorderà a questo Comune sul canone di energia elettrica; di concertare con la S.I.M.A. le clausole che si riterranno opportune a tutela dei diritti per il mancato reddito del traghetto.

Da questa ricerca si deduce chiaramente che il ponte non è di proprietà comunale. Pertanto abbiamo nuovamente sollecitato gli Enti preposti a fornire risposte in merito.

Il Vicesindaco
Massimiliano Adamoli

In programma anche una struttura a Peri

Nuova isola ecologica a Volargne

L'ecocentro si affiancherà a quello di Dolcè

Con i voti favorevoli della maggioranza (contrari Ballarini e Castelletti) è stata approvata dal Consiglio comunale di Dolcè la variante parziale per la realizzazione di un ecocentro per la raccolta dei rifiuti a Volargne. “La piattaforma ecologica per i rifiuti – afferma l'assessore Filiberto Semenzin, delegato ai lavori pubblici – consentirà il ricevimento all'interno dell'ecocentro di varie tipologie di rifiuto. È stato scelto di collocare questa struttura in una zona più comoda per i residenti della frazione di Volargne, su un'area di proprietà comunale, dove contemporaneamente verrà realizzato anche un piccolo parcheggio pubblico a servizio del vicino cimitero”. Il consigliere Sergio Ballarini ha motivato il suo voto contrario, si legge nella delibera, “non per la scelta di realizzare l'ecocentro, che condivido, ma per la sua ubicazione: sarebbe stato più idoneo in zona industriale”. Ribatte Semenzin: “Ma noi abbiamo preferito spostare l'ipotesi iniziale per una questione di comodità delle persone e per un maggior controllo. Pensiamo a quanta gente gravita in zona industriale, a quanto lontano sia dal paese e a quanto sarebbe stato difficile evitare il prevedibile abbandono, in modo sconsiderato, di ogni tipo di rifiuto all'esterno dell'area recintata; già oggi, purtroppo, abbiamo tanti esempi



Diciamo basta alle discariche abusive che inquinano l'ambiente!

di abbandono dei rifiuti e sacchetti vari proprio in zona industriale, nelle aree di sosta che diventano siti facilmente dedicati a questa pratica di maleducazione, proprio perché difficili da controllare. L'ecocentro, posto al di là della linea ferroviaria, è da un lato comodo da raggiungere per i residenti che devono conferire i propri rifiuti ma, nel contempo, abbastanza riparato ed in una zona vicina al cimitero, sufficientemente frequentata e quindi controllabile sotto tutti i punti di vista. Al fine di mitigarne l'impatto visivo che, tra l'altro, non

sarà di particolare rilievo, verrà realizzata una piantumazione lungo tutto il perimetro dell'impianto ed anche esternamente, in modo da creare una situazione accettabile dal punto di vista ambientale”. Costo complessivo dell'opera: 149mila euro, finanziate in parte con mutuo e per 30mila euro grazie ad un contributo della Provincia di Verona. Attualmente è presente un ecocentro a Dolcè ed è in programma la realizzazione di una terza struttura a Peri per servire meglio la parte a nord del Comune, stretto e lungo 26 chilometri.

Si svolgono all'Istituto Comprensivo di Peri

Corsi serali di informatica, lingua tedesca e lingua spagnola

L'Istituto Comprensivo di Peri, in collaborazione con il Centro Territoriale Permanente di Bussolengo e l'Amministrazione Comunale di Dolcè, nell'ambito delle attività rivolte alla cittadinanza, sta svolgendo dei corsi serali di informatica, lingua tedesca e lingua spagnola. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (tel. 045 7270026).

Sotto i riflettori un ricettario di fine Ottocento con gustose sorprese

Cucina di ieri... cucina di oggi...

Interessante incontro nella sala consiliare di Dolcè con Slow Food

Si è svolto nella sala consiliare di Dolcè, il convegno “Cucina di Ieri, Cucina di Oggi”. Un convegno ruotato attorno al ritrovamento di un ricettario alla fine dell’800 da parte di Roberto Cristini del ristorante “Alla Corte” di Peri. Lorella Gisaldi, fiduciaria della Condotta Slow Food Terre dei Forti, ha presentato i relatori del convegno: Gian Paolo Marchi, preside della facoltà di Lettere e Lingue Straniere dell’Università di Verona, ricercatore e cultore di storia della gastronomia veronese; il medico psichiatra Luciano Bonuzzi, conoscitore di gastronomia ed ideatore di convegni centrati sugli aspetti nutrizionali, sanitari e culturali di prodotti gastronomici; Corrado Viola, docente di letteratura italiana all’Università di Verona, è un cultore di enologia e sommelier. “Un ricettario legato al nostro territorio” ha affermato il sindaco di Dolcè Luca Manzelli nell’indirizzo di saluto, “che rappresenta anche la sua identità, il suo modo di vivere attraverso la cucina”.

È fondamentale non solo recuperarlo, ma proiettarlo ai giorni nostri per attualizzarlo e valorizzarlo pienamente”. Il professor Gian Paolo Marchi, si è soffermato sull’origine del ricettario, protagonista del convegno. “Questo ricettario – ha spiegato il professor Marchi – descrive la zona in cui ci troviamo ed i prodotti che la caratterizzano. Una zona chiaramente di confine: a Peri, fino al 1918, c’era la stazione internazionale. L’occasione di questo convegno ci permette di scoprire, attraverso questo manoscritto rinvenuto in un mercatino, una cucina di confine. Anche se dobbiamo tenere presente un concetto: non esiste una sorta di cucina localmente pura, basti pensare a tutte le spezie che non sono certo autoctone o agli



Una bella tavola imbandita della Terradeiforti.

agrumi, ai limoni, ai pomodori che provengono dalle più diverse parti del mondo.

Il prestito, lo scambio, il mescolare situazioni ed economie diverse: qui, in Terradeiforti, è stato sicuramente un fenomeno più vistoso. Legato all’occupazione straniera che ha visto questo territorio, nella Storia, al centro di passaggi di eserciti e migrazioni”. Analizzando il manoscritto, ha proseguito Marchi, “la zona del manoscritto” è questa, magari un po’ più ampia della Terradeiforti; penso a Rovereto, in cui la cultura italiana ha sempre avuto uno spazio notevole, zona in cui forte è risultata la rivendicazione di una lingua italiana ferma.

Un territorio che ha rappresentato anche la culla del riscatto di questa lingua. Nel manoscritto non ci sono virgolette, è scritto correttamente sia

laddove si usano espressioni italiane che straniere: ciò significa che questo ricettario era stato scritto in una famiglia borghese, probabilmente da una governante che ha raccolto una serie di piatti, primi, secondi, dolci, confetture, secondo una struttura di un libro di cucina. Che prevede un menù per la famiglia ed una per la servitù per ogni giorno dell’anno”. Ecco, evidenziati piatti completamente diversi, come la zuppa di cervello ed i krafen di carnevale, il marzapane alla crema e la ricetta per fare il cinghiale, la trota menata di mandorle ed i tortelli di poma di terra, “a ben sintetizzare, ripeto, il prestito, lo scambio, il mescolare situazioni ed economie diverse: qui, in Terradeiforti, è stato sicuramente un fenomeno

(Segue a pagina 7)

(Segue da pagina 6)

più vistoso” ha concluso il professor Marchi. Il manoscritto è stato individuato in un mercatino da Roberto Cristini del ristorante “Alla Corte” di Peri. “Il ricettario – ha affermato Cristini – proviene dalla zona di Rovereto, fu scritto da una zia di un mio conoscente che lavorava nella casa di una contessa. Sicuramente è stato influenzato da diverse cucine, quella veneziana e quella austriaca, ad esempio. C’è da sbizzarrirsi per individuare le ricette originarie ed attualizzarle nella forma moderna”.

Il ritrovamento del ricettario, ha continuato Cristini, costituisce “una tappa di un percorso che mi sono prefisso quando aprii il ristorante: ricercare, anche con l’aiuto del gruppo culturale El Casteleto di Dolcè, quella che potrebbe essere la cucina tipica del nostro territorio, componente fondamentale della nostra identità. Credo che noi ristoratori, dopo che la viticoltura ha identificato l’Enantio come vino di bandiera del nostro territorio, dovremmo individuare uno o più piatti tipici come è successo in altre zone della provincia veronese, traendo giusta fortuna da quei piatti. Su tutti, il tortellino di Valeggio”.

Il professor Corrado Viola, docente di letteratura italiana all’Università di Verona, cultore di enologia e sommelier, ha allargato la prospettiva, relazionando sulla codificazione del genere letterario legato al ricettario. “Fu Pellegrino Artusi, che viveva a Firenze in piazza D’Azeglio, a codificarlo, dando alle stampe, nel 1891, “La scienza in cucina e l’arte del mangiare bene”, un ricettario che comprendeva 470 ricette”. Ricettario che poi integrò, nel corso degli anni, pubblicando altri ricettari, l’ultimo nel 1911”. Secondo il curatore del volume, Piero Camporesi, l’Artusi scrisse un’opera che, sotto un certo profilo, fu più importante dei Promessi Sposi: un’opera che ha contribuito ad unificare l’Italia a tavola. Un codice alimentare borghese: questo diede l’Artusi all’Italia post Risorgimentali e secondo il Camporesi. In cui si evidenziano da un lato le abitu-

La ricetta

Il ricettario di fine Ottocento, rinvenuto in un mercatino da Roberto Cristini, permette di entrare in contatto con una cucina di confine che evidenzia prestito, scambio, mescolanze, anche tra le pentole, di culture diverse. Legate all’occupazione straniera che ha visto Dolcè e il suo territorio, nella Storia, al centro di passaggi di eserciti e migrazioni. Ecco, allora, un ricettario, ben scritto, che racconta di zuppe e di carni, di manicaretti e paste fritte, di budini alla crema di torte, creme e marzapane. In questo numero, Dolcè Informa va alla scoperta della *Zuppa di trippa*.

Si prenderà una trippa di Vitello, che si pulirà bene indi si lascerà cuocere nell’acqua per qualche tempo, si ripulisca di nuovo, e si ponga a cuocere colla carne. Quando sarà cotta si taglierà a pezzetti, si ponga a friggere un po’ di butirro ed un po’ di lardo indi prezzemolo, e cipolla poi la trippa; che si lasceranno un poco friggere, mettivi due manate di pan grattato, formaggio, e brodo a sufficienza, e versa il tutto sopra il pane.

dini alimentari di ogni territorio italiano visto dal basso: dai braccianti del sud che si alimentavano con le fave, le olive, i pomodori, ai veneti a cui non mancava mai la polenta. Dall’altro una tavola imbandita, borghese, a tratti lussureggiante, rivolgendosi, l’autore, a borghesi e signori”.

L’Artusi, ha concluso il professor Corrado Viola, “ha sostituito i termini francesi e regionali con termini italiani, attingendo al toscano ed, in particolare modo, al fiorentino. Il taglio narrativo del ricettario evidenzia un’alternanza di parti scientifiche e parti culturali”.

Di vino ed abitudini alimentari nella Storia, ha parlato il medico psichiatra Luciano Bonuzzi, conoscitore di gastronomia ed ideatore di convegni centrati sugli aspetti nutrizionali, sanitari e culturali di prodotti gastronomici. “Il consumo di vino – ha detto Bonuzzi – è andato diminuendo in questi decenni, anche se rimane una bevanda alimentare che può essere assunta – ovviamente – con misura. È un caposaldo della dieta mediterranea, in piccole quantità ha una funzione benefica per la salute.

È un portatore di profumi: in questa terra, diventata Terradeiforti, lo Chardonnay che ricorda l’acacia e si abbina all’asparago, mentre il profumo del Pinot Grigio è abbastanza

fruttato, così come quello della Schiava. L’Enantio, invece, ha un profumo erbaceo, quasi selvatico e ben s’abbina alla selvaggina. Questi profumi sono importanti perchè il fascino di un convito sta proprio nella sintesi di profumi e situazioni che coinvolgono in primis i vini. Come sarebbe un convito con un vino che non s’abbina alle pietanze, ovvero non viene servito alla giusta temperatura? Non è saggio attaccarsi a ciò che cambia rapidamente ma risulta fondamentale, nel vino come negli altri prodotti, restare legati al proprio territorio che significa identità. Un vino come bandiera del proprio territorio”. Il professor Bonuzzi ha, quindi, evidenziato come nella Storia, diversi sono stati i momenti significativi che hanno cambiato le abitudini a tavola. “Nel Settecento comincia ad allargarsi il gruppo dei bicchieri, si allargano i profumi, cambia il banchetto. Luigi XVI si ritirò a mangiare negli appartamenti privati, appartamenti chiusi, per non essere disturbato durante il convito: fu un cambiamento radicale per la nobiltà francese abituata a mangiare in pubblico. Cibi e vini nell’Ottocento vennero inseriti, da un ambasciatore russo in Francia, nel primo menù della Storia: una carta in cui c’è scritto cosa si mangia in modo da modulare il proprio banchetto”.

Un progetto di valorizzazione della cultura popolare veneta

Estate a Dolcè, un ricco programma di festa

Una ricca serie di manifestazioni che fa rima con la nuova edizione di Estate a Dolcè, giunta alla 13° edizione con un programma vario nelle scelte artistiche, ma consolidato nella struttura generale. Musica, teatro, cabaret, canto corale e danza si uniscono in un progetto di valorizzazione della cultura popolare veneta, e divengono i punti cardine di un "palinsesto" che si sviluppa nelle cinque località comunali, coprendo un vasto territorio all'interno della Val d'Adige. S'inizierà in maggio, dapprima con la Giornata della Coralità Veronese, quindi con Storia e Sapori tra borghi e castelli, incontri dedicati alla tradizione corale scaligera ed all'enogastronomia di quel territorio ormai noto come Terra dei Forti. Si proseguirà con il cabaret di Car-



lo&Giorgio per passare alla musica dei Folkamazurka e della Etnorchestra, in un percorso che parte con la nostra musica popolare e si spinge fino a tradizioni mediterranee e mitteleuropee. Sarà poi la compagnia A Media Luz a proseguire il viaggio tra culture a noi più vicine, con uno spettacolo di musica e di danza dedicato al tango ed al flamenco. Non

mancheranno i momenti per i giovani con un concerto rock ed una serata DJ in diretta radiofonica con la storica radio veneta TRV – TeleRadioVeneta. E per i bambini tre spettacoli dedicati interamente a loro. Grande spazio avrà la poesia in più momenti, in collaborazione con associazioni locali che, da anni, dedicano grandi risorse alla valorizzazione dell'arte così importante per il mantenimento e la valorizzazione della cultura e dell'identità locale. Estate a Dolcè si concluderà a fine settembre con la quarta edizione del concorso nazionale di pittura "Valdadige - Autunno in Terradeiforti" che, negli anni precedenti ha riscosso un significativo interesse sia da parte degli artisti, che provengono da tutta l'alta Italia, sia da parte del pubblico che ha partecipato intensamente alla premiazione.

La quarta edizione in programma da venerdì 29 settembre a domenica 1 ottobre 2006

Valdadige, un autunno in... colore

Il Comune di Dolcè, in collaborazione con Pro Loco Volargne, Gruppo Culturale El Casteleto, Gruppo culturale Luni del Poeta e Comitato Europa Amica, promuove il IV° premio di pittura estemporanea, "Valdadige - Autunno in Terradeiforti". Il premio, giunto alla quarta edizione, ha riscosso un significativo interesse sia da parte degli artisti, che provengono dall'Italia settentrionale e centrale, sia da parte del pubblico che ha partecipato con intensa emozione alle premiazioni. La manifestazione si svolgerà da venerdì 29 settembre a domenica 1 ottobre 2006. Nel pomeriggio della domeni-

ca, alle ore 17, avverrà la premiazione dei quadri esposti nella sala consiliare della sede municipale di Dolcè. «Quest'anno – spiega il consigliere Elena Salvetti – si è pensato di ampliare la manifestazione coinvolgendo bambini e ragazzi delle scuole del territorio, in un laboratorio di pittura che si terrà nel pomeriggio di sabato dalle ore 14 alle 17. Anche le opere dei ragazzi verranno esposte negli spazi del municipio, mentre a tutti i pittori in erba verrà riconosciuto un piccolo segno per la loro partecipazione». Se il tema dello scorso anno ruotava attorno ai segreti ed al fascino di un paesaggio che solo la quiete del fiume

Adige sa regalare, quest'anno saranno protagoniste sia l'Adige che ogni altra caratterizzazione della Valdadige-Terradeiforti. «Il territorio prenderà i colori d'oro dell'autunno col profumo dell'uva nell'aria – spiega Giorgio Grumini, coordinatore del premio – e ci porterà, lungo il corso del fiume Adige ma anche attraverso la veduta dei suoi forti, in un paesaggio incontaminato, ricco di motivi poetici che un buon artista può tradurre e trasportarli sulla tela». La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo. Per informazioni: Comune di Dolcè, telefono: 045.7290022, orario ufficio, riferimento: Massimo Ugolini.

Domenica 21 maggio il nostro Comune ospiterà il prestigioso appuntamento provinciale

A Dolcè la giornata della coralità veronese

Domenica 21 maggio Dolcè aprirà le sue porte alla coralità veronese. In programma la 23° edizione della Giornata della Coralità Veronese organizzata dalla corale Santa Lucia in collaborazione con l'Agc, l'Associazione Gruppi Corali Veronesi, e l'Amministrazione comunale. Ricco e variegato il programma che vedrà protagonista il cuore del capoluogo ma anche i suoi angoli meno conosciuti. Alle 10 il sindaco Luca Manzelli, accoglierà nella sala consiliare, Lino Pasetto, presidente dell'Agc, accompagnato da presidenti e direttori delle corali veronesi. Dopo un breve saluto nella sala consiliare inizierà il tradizionale convegno sulla realtà corale che vedrà, come relatore, Sebastian Korn. Alle 12 e 30 relatori ed ospiti pranzeranno nel circolo Anspi a cura del gruppo Caritas. Alle 16 la Giornata della Coralità entrerà nel vivo con le esibizioni delle corali nella chiesa parrocchiale Santa Lucia e nelle corti e luoghi caratteristici del paese: alla ribalta la corte degli Alpini, la corte del palazzo Guerrieri, corte Tommasini, teatrino comunale Undenheim, corte Bettinazzi D'Iseppi, piazza Roma. Concluse le esibizioni, nella chiesa parrocchiale Santa Lucia verrà celebrata la Santa Messa. Quindi il corpo bandistico comunale allietterà il trasferimento dalla chiesa parrocchiale a piazza Roma dove il sindaco Luca Manzelli consegnerà il testimone al sindaco di Vigasio, che nel 2007 ospiterà la 24° edizione della Giornata della Coralità Veronese.



Una bella fotografia della Corale Santa Lucia di Dolcè.

La giornata si concluderà con la cena sociale, preparata dal Gruppo Alpini di Dolcè, in un'apposita tensostruttura montata nel campo sportivo di Dolcè che ospiterà le esibizioni pomeridiane in caso di mal tempo. Diversi gli eventi collaterali alla Giornata della Coralità: dalla mostra fotografica a cura del gruppo culturale El Casteleto a Cantine Aperte in Terradeiforti; dalla Scoperta del fiume Adige in gommone alla Caminada al Bosco dei Poeti. Ecco, allora, nell'atrio comunale, l'allestimento da parte del Casteleto di una mostra fotografica sulla Dolcè che fu. Nelle cantine, esperti, appassionati, curiosi entreranno (orario: 10-12) nella realtà vitivinicola di Dolcè per degustare vini autoctoni che nel mondo si trovano solo qui – dall'Enantio al Foia Tonda – ma anche vini dal gusto internazionale – dal Pinot Grigio allo Char-

donnay – abbinati a prodotti tipici del territorio nelle cantine Armani, Al Molino di Dolcè, Marco Borghetti di Ossengo e Giuseppe Cristini di Peri. Sul fiume Adige Terradeiforti Sport organizza una discesa in gommone sul fiume Adige con le guide del Canoa Club Pescantina dall'Isola di Dolcè alla Chiusa di Ceraino. Ed ancora alle 10, da piazza Roma di Dolcè, ecco la Caminada alla scoperta del Bosco dei Poeti: gli appassionati, guidati dal gruppo podistico di Dolcè, scopriranno angoli sconosciuti del Comune di Dolcè attraverso una Caminada lungo strade e sentieri che, da piazza Roma di Dolcè, li farà approdare al meraviglioso Bosco dei Poeti dove li accoglierà "Lome", Lorenzo Menguzzato. "Lome" li condurrà, quindi, in un viaggio dove Natura e Poesia si fondono in una magica atmosfera.

Domenica 4 giugno appuntamento con la giornata dedicata a “Lingue e dialetti”

Arte e natura: la stupenda magia del “Bosco dei Poeti”!

Lorenzo Menguzzato racconta come ha preso corpo il progetto che ha portato Dolcè sulle pagine delle più importanti riviste italiane

di Maurizio Pedrini

“Lingue e dialetti”: è questo il tema della giornata dedicata alla poesia in programma domenica 4 giugno al “Bosco dei Poeti” in località Vergnana a Dolcè (S.S. Brennero km 318). Sarà una grande festa, che richiamerà poeti provenienti da varie regioni italiane. Lorenzo Menguzzato, fondatore con il padre Roberto di questo magico luogo incantato (la cui fama ha ormai varcato i confini nazionali) che propone percorsi di arte e natura in un ambiente ancora incontaminato, è particolarmente orgoglioso di presentare un evento di grande richiamo. “Nel nostro Paese”, spiega, “Si parlano tante lingue e numerosi dialetti: la scelta del nostro Comitato scientifico, insediato quattro anni fa, è stata quella di offrire un’occasione per conoscerli e valorizzarli proprio attraverso il linguaggio poetico”. Chiediamo al signor Lorenzo, artista, poeta, ma – soprattutto – come ogni vero agricoltore, amante della natura e della terra, di presentarci il “Bosco dei Poeti”. “L’idea che nove anni fa ci ha portato a dar vita a questo parco, che si estende su un’area di 132 ettari, è frutto d’una serie di ragionamenti e di alcune singolari circostanze. L’area è stata acquistata un po’ casualmente: noi risiediamo a Trento, perciò conosceamo bene questo lembo veronese di Valdadige. Passando per Dolcè, abbiamo scoperto un grande bosco, che ha catturato la nostra attenzione. Si trattava di un luogo completamente abbandonato a se stesso: la prima parte era diventata addirittura una discarica a cielo aperto. Dunque, dopo averla



L'artista Lorenzo Menguzzato artefice del Bosco dei Poeti.

acquistata, abbiamo dovuto affrontare subito il grosso problema della bonifica inventandoci la soluzione migliore per smaltire tutte le immondizie. Fortunatamente, abbiamo trovato comprensione e aiuto da parte di amici trentini e di Dolcè nella bonifica di tutta l’area boschiva. Per prepararmi al compito che mi aspettava, ho anche frequentato vari corsi approfondendo le mie conoscenze in materia ambientale, così ho potuto valorizzare in pieno la mia vocazione di coltivatore diretto. Ho capito, soprattutto, che il bosco andava curato, vincendo l’antica abitudine di concepirlo solo come un luogo da cui attingere beni: funghi, frutti di bosco, legna e carbone per riscaldarsi, o il cosiddetto “far-let” tanto caro ai nostri nonni. La moderna silvicoltura, invece, ci insegna a trattare il bosco alla stregua d’un qualsiasi altro terreno, usando le più moderne metodologie. Con questa visione, a Vergnana abbiamo costruito sentieri larghi un metro e ottanta centimetri, dove potersi addentrare con carri a motore

per realizzare tagli di conversione a fustaia, rendendo così più ricco e rigoglioso questo vasto appezzamento”.

Perché avete creato un luogo deputato proprio all’arte della poesia?

“Partiamo dalla prima e principale motivazione: io sono un artista e la mia casa è sempre stata frequentata da persone che amavano l’arte. Inoltre, proprio praticando questa nuova viabilità forestale, ci siamo resi conto che per mantenerlo efficiente bisognava che il bosco fosse frequentato: una sorta di “missione impossibile”, dato che da anni non vi si recavano più nemmeno i residenti in zona. Così ho avuto l’idea di creare un parco all’aperto: la scelta è caduta su una soluzione completamente nuova, perchè in varie parti d’Italia – come a Capalbio nel Lazio – esistono già da tempo parchi scultorei assai noti. L’illuminazione mi è venuta leggendo i libri di poesie che tenevo sempre sul comodino per rilassarmi, prima di dormire, al mio ritorno dalle giornate nel bosco. A dire il vero, sono un po’ pigro e penso che a gustare un romanzo si impieghi – oggettivamente – troppo tempo rispetto alla lettura d’un volume di poesie. Insomma, l’intuizione vincente è stata quella di creare uno spazio per la poesia, – “medicina” che aiuta a vivere – e per i poeti, costretti spesso a pubblicare le loro opere a proprie spese e ridotti talvolta all’elemosina. Nelle mie intenzioni, il bosco assomigliava un po’ alla selva dantesca in cui ci si può perdere, ma anche rilassare trovando nuove proficue, fonti d’ispirazione, proprio attraverso il contatto diretto con la natura”.

(Segue a pagina 11)

(Segue da pagina 10)

Qual è stato il passo più impegnativo?

“Una volta realizzato fisicamente il nuovo sito, si trattava di farne un luogo prestigioso, un punto di riferimento per gli artisti che si dedicano alla poesia. Sono partito alla carica con un’idea ambiziosa, che costituiva il presupposto stesso per concretizzare il progetto: quella di accogliere i venti nomi viventi più importanti della poesia italiana. Allora ho cominciato a telefonare a personaggi come Alda Merlino, Patrizia Cavalli, Roboni, Zanotto e altri... che non cito, perché gli esclusi – essendo diventati tutti miei amici – potrebbero risentirsi di non essere stati da me considerati fin dall’inizio. Poi ho contattato noti artisti delle ope-



A questo proposito, siete soddisfatti del rapporto instaurato con la realtà territoriale che vi circonda?

“Siamo fortunati perché quando ospitiamo grandi artisti arriva tanta gente, molto pubblico. A dire il vero, il “Bosco dei Poeti” è assai più conosciuto in città come Milano, Torino e Roma che in zona. Ma, dal nostro insediamento, abbiamo sempre potuto contare sulla



re figurative, come Maurizio Catelan, Nicola De Maria, Luigi Ontani. Quando ho avuto i quaranta nomi che mi ripromettevo – con le loro poesie, i disegni e la certezza che sarebbero stati miei ospiti al Bosco – sono finalmente partito. Ed è scattato l’effetto catena, perché questi grandi protagonisti della scena artistica mi hanno suggerito altri nomi da invitare, così “Il Bosco dei Poeti” ha spiccato finalmente il volo. Si sono aggiunti fogli nuovi – con poesie e disegni – sui tronchi dei grandi alberi del parco, ed è arrivata sempre più gente, desiderosa di conoscerci e stare con noi per condividere questa stupenda esperienza”.

Qual è, oggi, la vostra carta d’identità?

“Ospitiamo le opere di 220 artisti, di più non potremmo, perché ogni anno dobbiamo ristampare i fogli delle poesie e dei disegni, ricollocandoli sugli alberi. La nostra struttura è aperta tutto l’anno, dalle ore dieci del mattino fino al tramonto. È importante sottolineare che al “Bosco dei Poeti” si stendono dieci chilometri di sentieri aperti dalla Valdadige alla Valpolicella, e viceversa. Ci sono ospiti che ci vengono a visitare anche d’inverno, percorrendo i sentieri con le racchette da neve. Molte scuole hanno scelto di svolgere da noi la festa degli alberi: sono venute scolaresche da Dolcè, ma anche da Milano, Villafranca, Torino. Per la prossima estate abbiamo l’intenzione di ampliare l’offerta di ricettività verso i turisti che arrivano dal lago di Garda, a condizione – però – di sviluppare una rete organica di servizi con le altre strutture di promozione presenti in Valdadige”.



È difficile tornare
illesi dal bosco,
dopo che si è sentito
il canto degli uccelli...

Alda Merini

vicinanza di molte associazioni, come i cacciatori e gli alpini. Il gruppo “El Casteleto” ci ha affiancato fin dai primi passi, consigliandoci in modo da evitare mosse azzardate: si è sviluppato un rapporto di collaborazione assai stretto e intenso. Non a caso, l’unica associazione presente nel parco, fra centinaia di artisti, è proprio “El Casteleto”: li abbiamo inseriti per l’amore e la passione che dedicano alla ricerca storica. È stato simpatico poter accostare bravi poeti della zona, come Bepi Sartori e Plinio Pasini, a grandi nomi nazionali e internazionali: un’altra magia che solo il “Bosco dei Poeti” ha saputo realizzare!”

Il presidente Viller Ferrari lancia un appello: “Urgono nuovi volontari perché, nonostante l’impegno profuso, il bisogno di sangue cresce continuamente!”

Donazioni e donatori in aumento in Valdadige!

Donazioni e donatori in aumento nel 2005 per l’Avis Valdadige. Lo scorso anno le donazioni sono state 285 contro le 264 del 2004, mentre i donatori sono saliti a 145 contro i 128 del 2004 e i 119 del 2003. “Abbiamo intrapreso la strada giusta sotto il profilo della promozione, che proseguiremo anche quest’anno”, spiega il presidente della sezione, Viller Ferrari. “L’acquisto di un gazebo appositamente allestito e personalizzato con l’emblema del nostro comune – prosegue il presidente – ha segnato la nostra presenza in alcune delle feste che si sono tenute in Valdadige, ad Ossenigo, Rivalta, Peri. L’attività svolta con il gazebo ha consentito di raccogliere 21 promesse di donazione, compilate da persone che si sono avvicinate a noi”. Un altro momento importante è stata la festa del Donatore svoltasi a Brentino. “In quell’occasione c’è stato l’apporto importante dei bambini delle scuole elementari della Valdadige con i loro pensieri per i donatori di sangue. Questi bigliettini sono stati legati a decine di palloncini e lasciati liberi dopo la Santa Messa allietata dal coro La Chiusa. Molto importante anche la presenza di un gruppo di donatori con magliette e cappellini personalizzati Avis, che hanno gareggiato nella sagra della botte a Belluno Veronese nel mese di giugno. La cosa piacevole è che questo gruppo ha vinto su 6 squadre partecipanti”. Nel 2005 la sezione Avis si è dotata di un sistema computerizzato, “abbiamo creato un sito internet dove è possibile trovare notizie utili e simpatiche riguardanti la nostra sezione. Al riguardo si ringrazia di cuore l’Avis Provinciale di Verona per aver dato inizio a questa grande opportunità. Ringraziamo il

Comune di Dolcè per averci ospitato, tutte le persone e gli enti che ci hanno aiutato nel 2005 nel sostegno delle nostre attività. Un ringraziamento va inoltre, da parte mia, a tutti i consiglieri per la preziosa collaborazione prestata per il raggiungimento degli obiettivi. Ricordiamo che, nonostante l’impegno profuso dai donatori, di anno in anno aumenta il fabbisogno

di sangue non solamente nel periodo estivo. Invitiamo pertanto quanti fossero interessati, a fare un passo avanti a favore del prossimo”.

Per informazioni:

340.331.26.45-340.851.30.50;

sito internet:

www.avisveneto.it/valdadige

e-mail:

valdadige@verona.avisveneto.it

Ducato del Battucian Carnevale Benefico di Peri

La pioggia fitta ed insistente si è trasformata in una pioggia di coriandoli e stelle filanti per il 47° Carnevale di Peri, svoltosi domenica 5 marzo, la prima domenica di Quaresima come vuole la tradizione del Ducato del Battucian. Il fastidioso vento che ha seguito la pioggia del mattino non ha fermato gli organizzatori ed il pubblico, intervenuto numeroso alla manifestazione, che ha degustato ben 130 chili di sedani n° 94 conditi con un magistrale ragù alla finanziaria, gli ormai famosi bomboloni – ogni anno c’è sempre qualcuno che ne chiede la ricetta, gelosamente custodita assieme a quella del ragù in un forziere del Ducato. «Forziere aperto solo per la manifestazione e non si sa bene da chi...» confidano dal Ducato. La sfilata delle mascherine che, come tradizione vuole, ha eletto le due più belle ma tutte son state premiate, è stata seguita dalla sfilata del carro “La Casa dei Dolci”, «e qua – irrompono nuovamente dal Ducato

– dobbiamo aprire un nuovo capitolo, perchè se l’anno scorso l’allestimento del carro partì quasi per scherzo, quest’anno hanno fatto le cose in grande, sfilando a Peri e Domegliara, Caprino e Brentino... addirittura in notturna a Cavaion... e chissà quali sorprese tengono in serbo per il prossimo anno».

Riuscita anche la pesca di beneficenza organizzata dal gruppo parrocchiale, che grazie ai proventi è riuscita a sistemare la sala dove si svolge. Sala particolarmente utilizzata, viste le condizioni meteo, la sede messa a disposizione dal gruppo Alpini in cui si potevano degustare i vini della Valdadige-Terra dei Forti. Il ricavato della manifestazione, a carattere benefico, sarà devoluto all’A.I.P., l’Associazione Immunodeficienze Primitive. «Arrivederci al 2007, la prima di Quaresima, nella piazza del Ducato per il 48° Carnevale di Peri» concludono tra bimbi in festa e trombettieri scatenati dal Ducato del Battucian.

Intervista al prof. Dino Zardi, docente all'Università di Trento, responsabile di uno dei 13 partner dell'iniziativa che coinvolge Italia, Austria, Germania e Francia

Il progetto ALPNAP fa tappa a Peri!

Il paese del nostro Comune è una delle tre sedi della campagna di misure intensive per studiare gli effetti dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria in Valdadige, a seguito dell'attraversamento dell'Autobrennero

di Maurizio Pedrini

Il Comune di Dolcè, attraversato dall'Autobrennero, è tra i soggetti coinvolti dal progetto scientifico europeo ALPNAP, del programma INTERREG IIIB Spazio Alpino, il cui scopo principale è quello di studiare gli effetti dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria determinati dalle grandi autostrade che attraversano i principali valichi alpini. Nell'ambito della campagna di misure intensive in Valdadige, Peri è stata scelta dagli esperti per tutta una serie di preziose rilevazioni che, nell'arco di un triennio, offriranno un rigoroso check up sullo stato di salute del nostro ambiente pedemontano. Lo scopo è quello di orientare nella migliore direzione – almeno si spera – le future decisioni degli enti preposti e delle amministrazioni comunali.

Ne parliamo con il responsabile di uno dei 13 partner dell'iniziativa: il prof. Dino Zardi, veronese, docente all'Università di Trento, un volto famoso al pubblico televisivo per essere stato ospite – in veste di meteorologo – della trasmissione di Rai 3 "Che tempo che fa", condotta da Fabio Fazio.

Quali sono gli obiettivi di ALPNAP?

"L'intento principale è valutare l'impatto ambientale dei trasporti transalpini. In queste aree, infatti, la meteorologia locale è fortemente influenzata dall'orografia, e la complessa variabilità dei fenomeni influisce sia sul trasporto degli inquinanti e sulla propagazione del suono, sia sugli effetti che da essa subisce l'uomo. Il progetto si concentra su due principali cor-



Strumento sodar per il telerilevamento dei profili di velocità e direzione del vento in quota.

ridoi di transito stradale e ferroviario: il Fréjus, tra Torino e Chambéry, e il Brennero, tra Verona e Rosenheim. I partner di ALPNAP, dunque, sono di vari Paesi: Italia, Francia, Austria e Germania. In particolare, responsabile di tutto il progetto è DLR, un istituto tedesco di ricerca sulla fisica dell'atmosfera".

Come state operando in Valdadige?

"Abbiamo già avviato una serie di campagne di misurazioni intensive, sia nella parte a nord del Brennero, che in quella a sud del valico. Noi italiani ci stiamo occupando di quella meridionale e, all'interno di essa, abbiamo individuato tre tratti autostradali rappresentativi di zone non pesantemente urbanizzate. Proprio per tale motivo, sono state scartate subito le città di Bolzano, Trento e Verona. La scelta è caduta su: Salorno, a metà strada tra Bolzano e Trento; Aldeno, tra Trento e Rovereto; e – appunto – a Rivalta-Peri, tra Rovereto e Verona".

Chi è il referente del progetto nella zona che riguarda il Comune di Dolcè?

"L'Università di Trento che, fortunatamente, si avvale anche della preziosa

collaborazione di tre importanti soggetti: la Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto, Dipartimento di Verona. Con questi enti abbiamo realizzato una vera e propria sinergia operativa, in quanto ognuno di essi è dotata di mezzi mobili per misurare qualità dell'aria e inquinamento acustico. Ciascuna di queste agenzie ha messo a nostra disposizione uno o due mezzi mobili attrezzati di tutto punto, anche nelle campagne di misurazione che non erano effettuate nella loro provincia".

A che punto siamo nella realizzazione di ALPNAP?

"Attualmente stiamo portando a termine la parte prevista per il primo dei tre anni di durata del progetto. Abbiamo completato l'acquisizione dei dati, le cartografie, le informazioni sul transito dei veicoli: il tutto finalizzato ad individuare la stagione migliore in cui andare a verificare sul campo dove gli effetti dell'inquinamento dell'aria ed acustico sono più marcati. Ovviamente la scelta è caduta sull'inverno, con tutti i problemi che si registrano nelle settimane successive all'inizio dell'anno, da gennaio a marzo: dunque, abbiamo usato la strumentazione nei vari siti, in situazioni diverse. Nel prossimo biennio, invece, si procederà all'elaborazione di questi dati con simulazioni su modelli prestabiliti e tarature per vedere quanto gli stessi sono adeguati. Il loro compito, infatti, è quello di fornirci dati sul traffico, sulle emissioni, sugli inquinanti emessi e, soprattutto, sull'effetto che l'inquinamento

(Segue a pagina 14)

Grande successo durante il concerto di musiche natalizie nella chiesa di Peri

Il coro “Voci in melodia” ha allietato la cittadinanza!

Enato da un'esperienza all'interno delle scuole elementari di Rivalta durante lo scorso anno scolastico. Si tratta del coro Voci in Melodia che, coordinato da Angela Dolores Ferri, insegnante di Lazise, e composto da bambini e ragazzi dei Comuni di Dolcè e Brentino Belluno che sviluppano un repertorio vario. Voci in Melodia è stato protagonista, lo scorso anno, dello spettacolo il Decamerone degli animali unito al coro di Lazise “Back Street Band”, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza alla Casa del Sole di Mantova. Voci in Melodia ha allietato la cittadinanza di Peri nell'ambito di un concerto di musiche natalizie nella chiesa di Peri che ha riscosso grande successo. Il coro, in un locale messo a disposizione dal par-



roco di Peri, sta programmando diverse iniziative. «Metteremo in scena – spiega Angela Dolores Ferri – uno spettacolo animato dalle musiche di Walt Disney ed un concorso improntato sulla vita e carriera di Renato Ze-

ro». Il coro Voci in Melodia, in alcune occasioni, si unisce ad un coro di Lazise, formando la Sweet Band composta da 55 elementi che sta programmando nuove uscite dopo i consensi ricevute in quelle dello scorso anno.

(Segue da pagina 13)

Misure intensive per misurare gli effetti inquinanti dell'Autobrennero in Valdadige

ha sulla salute. Saremo, perciò, capaci di ricostruire tutte le cosiddette matrici, ovvero i passaggi attraverso i quali le sostanze emesse dai veicoli



Mezzo mobile di qualità dell'aria dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento, posizionato all'interno dell'area di pertinenza del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità Sede di Peri.

vanno a finire sulle foglie degli alberi e sul terreno. Devo sottolineare l'apporto rilevante al nostro lavoro che sta fornendo anche l'Istituto di Medicina dell'Università di Innsbruck.

Inoltre ringrazio per la disponibilità e l'impegno dimostrato fin dalle fasi preparatorie e concretizzatisi poi in quelle operative: il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità sede di Peri; la famiglia Cipriani (vigneto a Rivalta) e il Comune di S. Anna d'Alfaedo.

Fra due anni – se tutto andrà bene – potremo presentare i risultati della nostra ricerca determinando così, con estremo rigore scientifico, gli effetti dell'impatto del passaggio dell'Austostrada del Brennero nella vallata. Spetterà alle autorità nazionali, alle amministrazioni

locali e alla società di gestione di questa importantissima infrastruttura viaria, valutarli e prendere tutti i provvedimenti utili che ne conseguiranno”.



Strumentazione per la misura del bilancio energetico e dei flussi turbolenti alla superficie posizionata dall'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, presso il vigneto della Famiglia Cipriani.

A colloquio con Lorella Gisaldi, fiduciaria della condotta di zona

Slow food: vino, gastronomia e cultura per promuovere le “Terredeiforti”

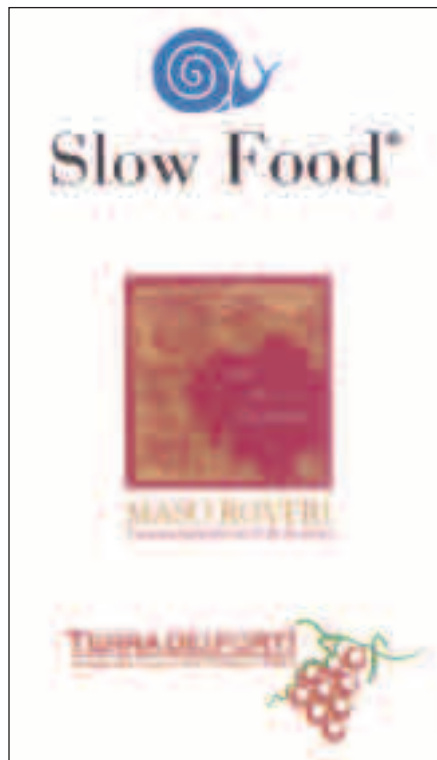
Slow food, ovvero, “mangiare lento”, gustando con piacere il cibo e un buon bicchiere di vino, in compagnia di amici: l’antitesi di *fast food*, che evoca pasti veloci, consumati in modo fugace e frettoloso. Slow Food è, soprattutto, il nome di un’associazione diffusa in tutta Italia, con oltre 88.000 iscritti, che ha messo solide radici anche in Valdadige, organizzando decine di incontri enogastronomici e appuntamenti culturali. Una realtà dinamica, che sta operando in stretta sinergia con le Amministrazioni comunali, il Consorzio Terradeiforti, la Strada del vino e dei prodotti tipici, per la promozione della nostra splendida vallata. Approfondiamo la conoscenza di Slow Food intervistando Lorella Gisaldi, fiduciaria della Condotta “Terre dei Forti” che, oltre al Comune di Dolcè, comprende anche Avio, Brentino-Belluno e Rivoli Veronese.

Qual è la carta d’identità di Slow Food?

“Siamo nati a Brà nel 1987, operiamo suddivisi in 500 condotte, ciascuna delle quali comprende una zona di varie dimensioni. Lo scopo principale dell’associazione è quello di far conoscere il territorio ed i suoi prodotti. Dunque, valorizzare la cucina di una certa realtà locale con i piatti tipici che la contraddistinguono, facendo provare – specialmente ai giovani – il piacere di ritrovarsi a tavola”.

Da quanto tempo è fiduciaria della condotta “Terre dei Forti”?

“Ho assunto l’incarico circa un anno e mezzo fa: pur abitando a Negrar – dove lavoro presso l’ospedale – ho sempre apprezzato moltissimo la Valdadige. L’idea di poter fare qualcosa di concreto per promuoverne l’immagine mi è piaciuta moltissimo, co-



Il marchio Slow Food una presenza di qualità in Valdadige.

sì, con alcuni amici, mi sono messa al lavoro. Infatti, la Terradeiforti è un’entità poco conosciuta fuori dai confini della valle, dunque, c’è ancora parecchio da fare!”.

Come avete operato finora?

“Innanzitutto, si è cercato di mettere assieme un gruppo di persone motivate, perché per costituire una condotta occorrono almeno trenta – trentacinque associati, animati da reale interesse e voglia di agire. È bene precisare che i soci sono privati cittadini: non sono ammessi case vinicole, ristoranti o esercizi commerciali. Versando la quota d’iscrizione di 58 euro si ricevono un libro ed alcune riviste. Oltre ad essere costantemente informati, via e-mail o tramite lettera cartacea, sulle varie attività si

acquisisce la possibilità di entrare a far parte di un sodalizio legato da rapporti di vera amicizia e condivisione. Questo, a mio avviso, è l’aspetto decisamente più importante e gradevole”.

Le vostre attività spaziano di trecento sessanta gradi?

“Sì, perché sarebbe un limite se ci occupassimo solo di degustazione di vini o di gastronomia. In realtà il campo d’azione di Slow Food è assai ampio, perché ci consideriamo promotori di cultura in senso lato. Per esempio, il 28 marzo abbiamo organizzato una gita in pullman a Brescia per visitare la mostra Monet-Van Gogh. Certo, buona cucina e degustazioni rappresentano altrettanti appuntamenti fissi: ce n’è uno al mese, solitamente a tema, per scoprire la cucina di un certo Paese o a base di determinati ingredienti. Finora abbiamo riscontrato una certa attenzione alle nostre proposte da parte dei Comuni della zona: quasi tutti, per esempio, hanno appoggiato l’iniziativa *Buongustaio d’autunno*, che si è tenuta – con discreto successo – lo scorso anno”.

Quali progetti avete in cantiere?

“Il principale è *Autunno in Terra dei Forti*: a partire dal 21 settembre, proporranno: quattro cene importanti – una al mese – in ambienti della zona votati alla ristorazione, quattro eventi, una caccia al tesoro e un convegno con mostra dei vini rosati. Il nostro desiderio sarebbe quello di far venire in Valdadige – per almeno una o due domeniche – il vecchio treno a vapore, offrendo ai veronesi l’opportunità di frequentare la nostra vallata in maniera più civile e meno invasiva, lasciando a casa l’automobile. La for-

(Segue a pagina 16)

Nuova opportunità per Dolcè e il suo territorio

Apri i battenti IAT Terradeiforti

L'apertura è prevista in maggio

Un nuovo passo avanti! L'ha compiuto il progetto Iat in Terradeiforti. Il nuovo ufficio turistico troverà ubicazione, a partire da maggio, nell'attuale sede del Consorzio Tutela Vini in via Brennero 30 a Peri. Diverse le riunioni a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti del consorzio e dello Iat Valpolicella, l'ufficio turistico della Valpolicella con sede a San Pietro in Carriano, di cui lo Iat Terradeiforti costituirà una nuova sede. Obiettivo: diventare un punto di riferimento sia per la ricezione turistica, sia per l'ampliamento di un'offerta da cui emergano le potenzialità delle risorse territoriali, sia per creare sinergie sempre più strette con la Valpolicella. «Attraverso questo ufficio – afferma Piero Grigoli, presidente del Consor-



Una bella immagine panoramica della vallata.

zio Pro Loco della Valpolicella da cui dipende il neonato Iat – poniamo le basi per un servizio sempre più capillare a favore dei turisti che, attraverso la Terradeiforti potranno scoprire angoli meravigliosi, approdando in Valpolicella». «Doveroso è un ringraziamento alle amministrazioni comunali ed al consorzio Pro Loco della Val-

policella – annota il sindaco Luca Manzelli – per l'opportunità che offrono al nostro territorio. Si tratta di un progetto lungimirante che dovrà trovare immediata concretizzazione anche e soprattutto nel nostro tessuto associativo affinché l'ufficio turistico possa conoscere, fin da subito, un contesto aperto al suo sviluppo». «Lo Iat – afferma Paolo Castelletti, presidente del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti – costituisce un ulteriore tassello nella valorizzazione del nostro territorio attraverso un'opera progettuale che riassume in uno sforzo comune la tutela e la promozione delle sue risorse». Diverse le adesioni di giovani che hanno concorso per il posto di addetto allo Iat Terradeiforti che aprirà i battenti in maggio. Orario d'apertura: quattro ore al giorno dal lunedì al sabato.

(Segue da pagina 15)

mula di questa nuova manifestazione potrebbe riprendere e sviluppare quella di *Buongustaio d'autunno*, proponendo cene, convegni e film – cineforum guidati da esperti. Invece, nel periodo estivo, approfittando della collaborazione di alcune cantine, ci piacerebbe proporre qualche appuntamento serale di musica classica abbinata alla degustazione di cibi particolari. Infine, per il 9 giugno, stiamo preparando una serata di musica spagnola nella piazza di Borghetto all'Adige con paella e flamenco; ci sarà anche una ricca lotteria che metterà in palio – come primo premio – un viaggio soggiorno in Spagna, nella magica terra dell'Andalusia».

Maurizio Pedrini

La fotografia



Tutti pronti per un fantastico rafting sull'Adige!